



OPI AGRIGENTO

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA
DELLA TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2024/2026**

**DELL'ORDINE PROVINCIALE DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE DI AGRIGENTO**

Piano predisposto dal RPCT ed approvato dal Consiglio Direttivo (delibera 10/2024 del 14 febbraio 2024)

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per la trasparenza
(RPCT) dott. Marco Pecoraro

Presidente dell'OPi dott. Salvatore Occhipinti

1. Premessa

Con la Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata delineata una nozione ampia di prevenzione della corruzione che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione e fenomeni di *maladministration*. Ai sensi dell'art. 1 comma 5 della medesima Legge tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione, al fine di avversare fenomeni corruttivi e l'illegalità.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e tutela della Trasparenza (PTPCT) rappresenta lo strumento di pianificazione del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Agrigento, OPI, per il triennio 2024 - 2026. Il piano adottato dall'OPI di Agrigento è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini quali Enti Pubblici non Economici a base associativa, del criterio della compatibilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013 e della delibera ANAC recante semplificazioni degli obblighi per Ordini e Collegi Professionali.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012.
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art.7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
- Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, correttivo della L. 6/11/2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art.7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016
- L. 30 novembre 2017, n. 179
- Delibera ANAC n. 777/2021

2. Modello organizzativo di OPI AG

La Legge di riforma n. 3 del 15 febbraio 2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute", ha sancito la trasformazione dei Collegi IPASVI in Ordini delle Professioni Infermieristiche. L'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Agrigento è un Ente di diritto pubblico non economico.

Gli organi dell'Ordine dell'OPI di Agrigento sono:

- **l'Assemblea degli Iscritti**
- **Presidente Salvatore Occhipinti**
- **il Consiglio Direttivo:**
 - Vice Presidente Salvatore Montaperto
 - Segretario Salvatore Pantalena
 - Tesoriere Lorenzo Sanzone
 - Consigliere Enea Bonsangue
 - Consigliere Aurelio Deoma
 - Consigliere Sabrina Di Marco
 - Consigliere Lina Gaglio
 - Consigliere Alfonsa Infantino
 - Consigliere Luana Roberta Mallia
 - Consigliere Pietro Paternò
 - Consigliere Marco Pecoraro
 - Consigliere Teresa Maria Pia Sovarino
 - Consigliere Anna Triglia
 - Consigliere Antonino Venezia
- **Commissione d'Albo Infermiere:**
 - Presidente Giacinto Lo Piccolo
 - Vice Presidente Calogero Vella
 - Segretario Antonino Mangiapane
 - Componente Gaetano Erba
 - Componente Accursia La Rocca
 - Componente Francesco Mirti
 - Componente Giuseppe Marino
 - Componente Andrea Scorsone
 - Componente Caterina Tuttolomondo
- **Commissione d'Albo infermiere pediatrico (al momento non costituita)**
- **il Collegio dei revisori dei conti:**
 - Presidente Carmelo Maniglia
 - Revisore effettivo Salvatore Terrana
 - Revisore effettivo Salvatore Lentini
 - Revisore supplente Maria Elena Alaimo
- **RPCT:**
 - Marco Pecoraro
- **Dipendenti a tempo indeterminato 26 ore part time:**
 - Laura Danile

L'OPI di Agrigento è proprietario di due immobili (uno adibito ad ufficio ed uno adibito ad aula formazione) con annesso un garage, sito ad Agrigento, Centro Direzionale San Benedetto, c.da San Benedetto snc.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Ordine, e si rinnova attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere sono assegnate tra i componenti dell'Ordine. Il presidente ha altresì la rappresentanza dell'Ordine provinciale ed è membro di diritto del Consiglio nazionale.

Il personale dell'Ordine è composto da un Collaboratore di Amministrazione, categoria B2, con assunzione part-time a tempo indeterminato 26 ore.

Le attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

- rappresenta l'Albo professionale di Infermieri e Infermieri Pediatrici;
- tutela il cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo di studio abilitante e degli altri requisiti necessari;
- rappresenta la categoria professionale presso le Istituzioni pubbliche e private;
- tutela gli infermieri iscritti all'albo nella loro professionalità esercitando il potere di disciplina e di difesa degli interessi dei professionisti, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del codice deontologico, esercitando il potere tariffario e le attività connesse, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti
- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivi da parte del Consiglio Direttivo;
- la designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale;
- le direttive di massima per la risoluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'infermiere;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti degli iscritti all'ordine.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- i compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti;
- le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'infermiere);
- le uscite per il funzionamento degli Uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative);
- le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);
- le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche. L'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti, che l'Ordine stabilisce in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.) e alla quota da versare alla Federazione per finanziare le iniziative centrali.

3. Analisi del contesto

L'Ordine è Ente Pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e da ultimo regolato dalla L. 3/2018 c.d. "Legge Lorenzin". In base alle previsioni normative è:

- ✓ Organo sussidiario dello Stato
- ✓ Dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute
- ✓ Finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
- ✓ Dotato di proprie specificità e peculiarità, come indicato dal DL 101/2013 nonché dal D.Lgs. 33/2013

4. Il sistema di gestione del rischio

Il Sistema di Risk management adottato da OPI Agrigento ai fini della prevenzione dei rischi di corruzione si ispira ai principali standard adottati comunemente nelle pubbliche amministrazioni a livello nazionale ed internazionale, nonché raccomandati dal PNA, come l'ISO 31000:2009 e la Guida sulla valutazione del rischio di corruzione" di UN/Global Compact. Inoltre, sono state adottate tecniche appropriate per ciascuna fase di sviluppo del processo di gestione, a partire dall'analisi del contesto fino al trattamento, attraverso la scelta delle priorità di intervento secondo una logica di Control & Risk Self Assessment (C&RSA).

Obiettivi strategici sono:

1. Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio corruttivo;
2. Evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
3. Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
4. Garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
5. Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
6. Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
7. Assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti;
8. Assicurare la formazione del personale;
9. Tutelare il dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).

La gestione del rischio è pertanto orientata allo sviluppo della qualità dei processi gestionali, avendo come oggetto l'analisi di eventi inespresi, potenziali e non, problemi o criticità già manifestatesi all'interno della realtà organizzativa.

L'analisi del contesto di riferimento dell'OPI di Agrigento rappresenta il denominatore sul quale costituire le basi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed è **conditio sine qua non** per l'identificazione dei rischi di corruzione più rilevanti per l'Ente e l'implementazione delle relative misure di contrasto. L'analisi del contesto permette di realizzare la mappatura dei rischi potenziali e reali e definire i criteri per il loro trattamento. Il metodo utilizzato si avvale delle Linee guida e raccomandazioni dell'ANAC in tema di promozione e tutela dell'integrità delle amministrazioni pubbliche e prevenzione della corruzione. L'analisi di contesto effettuata attraverso lo schema S.W.O.T., di seguito rappresentato, nella quale sono definiti gli elementi interni, rappresentati dai punti di Forza e di Debolezza dell'organizzazione e le opportunità e Minacce che potenzialmente possono realizzarsi per l'intervento di fattori esterni.

4.1 Gestione del rischio

L'identificazione dei soggetti e dei settori da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPC è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa. Considerate le attribuzioni dell'Ordine sono stati presi in considerazione gli uffici in cui è articolato:

- Area Amministrativa/Gestione Albo
- Area contabile
- Area Relazioni esterne
- Area legale
- Area comunicazione

4.2 Individuazione delle aree di rischio obbligatorie

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Sulla scorta di tali indicazioni, l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione individua le aree di rischio (articolate in sottoaree) obbligatorie per tutte le amministrazioni.

Esse sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e fornitori

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il Consiglio Direttivo ritiene che tra le attività dell'Ordine non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.

Qualora si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento saranno attuate le medesime misure previste nella precedente area e al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo i provvedimenti saranno pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente.

4.3 Altre aree di rischio.

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali:

E. Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine

Le procedure relative a questa area sono adeguatamente trasparenti e pubbliche. L'entità dei rimborsi spesa e dei gettoni di presenza consentono di ritenere non particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.

F. Fornitura di corsi di formazione per Professionisti Sanitari

L'Ordine organizza eventi e corsi di formazione aperti ai propri iscritti e non solo. La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante pubblicazione sul sito istituzionale.

4.4 Valutazione delle aree di rischio.

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sottoindicate, utilizzando la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. In particolare, l'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che produce (impatto). L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ente. L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo. Il valore della probabilità e dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello del rischio.

Di seguito i valori attribuiti:

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto: 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Ponderazione dei rischi:

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. Intervallo da 1 a 5 rischio basso Intervallo da 6 a 15 rischio medio Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Acquisizione e progressione del personale

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	5
Rilevanza esterna	2	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0

Valore economico	1	Organizzativo/economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	1,50	Valore impatto	2,00
VALORE COMPLESSIVO		3,00	

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	3	Organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Economico	1
Complessità del processo	3	Reputazionale	0
Valore economico	5	Organizzativo/economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	3,16	Valore impatto	0,75
VALORE COMPLESSIVO		2,37	

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Economico	2
Complessità del processo	1	Reputazionale	3
Valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	5
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore probabilità	2,17	Valore impatto	3
VALORE COMPLESSIVO		6,51	

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,33	Valore impatto	1
VALORE COMPLESSIVO		2,33	

Formazione per Professionisti Sanitari

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Economico	2

Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	4	Organizzativo/economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,17	Valore impatto	2
VALORE COMPLESSIVO		4,34	

Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	5	Organizzativo	5
Rilevanza esterna	2	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	1	Organizzativo/economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,00	Valore impatto	1,75
VALORE COMPLESSIVO		3,75	

Le valutazioni in termini di valore complessivo del rischio per le aree interessate hanno avuto i seguenti esiti:

- Acquisizione e progressione del personale – Valore complessivo 3,00: rischio limitato
- Affidamento di lavori, servizi e forniture – Valore complessivo 2,37: rischio limitato
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario – Valore complessivo 6,51: rischio limitato
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - Valore complessivo 2,33: rischio limitato
- Corsi di Formazione per Professionisti sanitari – Valore complessivo 4,34: rischio limitato
- Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine – Valore complessivo 3,75: rischio limitato

L'OPI di Agrigento intende assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia, adottando le seguenti cautele specifiche per ogni area.

5. Misure di prevenzione generali e specifiche

Acquisizione e progressione del personale. Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente, atteso che il l'OPI di Agrigento ha in organico 1 risorsa a tempo indeterminato. Il reclutamento, ove necessario, avviene con procedure ad evidenza pubblica, mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattualistica collettiva. L'assunzione di nuovo personale prevede una procedura di concorso pubblico, con pubblicazione del relativo bando, oltre che ove legalmente previsto, anche sul sito istituzionale OPI AG. Il responsabile del procedimento sarà indicato nel bando di concorso ed individuato fra i consiglieri, a maggioranza degli stessi, e potrà ricoprire tale incarico soltanto una volta per mandato elettivo, verificando la puntuale pubblicazione e il rigoroso rispetto delle procedure. Le misure verranno applicate in concomitanza del prossimo bando di concorso.

Affidamento di lavori, servizi e forniture. La frequenza è, anche qui, piuttosto bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. Tuttavia, la necessità di rispettare la normativa di gara nonché l'eventuale supporto di professionisti rende, di nuovo, il rischio poco rilevante. Nell'ambito dei lavori, servizi e

forniture, l'OPI di Agrigento, ove si tratti di contratti sopra soglia (oltre € 40.000,00) procede con delibera a contrarre e successiva pubblicazione di bando. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza richiedendo almeno 3 preventivi e valutando i criteri di economicità ed affidabilità. Per quanto riguarda i servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, nonostante non vi sia necessità di procedure di evidenza. L'Ordine agisce nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, valutando i criteri di competenza, disponibilità ed economicità, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. La tenuta dell'Albo, pur presentando teorici profili di rischio, risulta interamente regolata dalla normativa vigente, annullando di fatto il rischio correlato. In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, le decisioni inerenti all'Albo. Le procedure adottate del Consiglio direttivo garantiscono in modo sufficiente la trasparenza. In caso di erogazione di contributi a terzi, questi atti saranno adottati secondo criteri di trasparenza nel rispetto della normativa vigente.

Formazione per professionisti sanitari.

L'OPI di Agrigento organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti, per l'assegnazione dei crediti formativi ECM. La programmazione di tali corsi viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale che consente l'accesso diretto all'area di registrazione ai corsi. Ogni attività che preveda un impegno economico viene deliberata in Consiglio Direttivo.

Whistleblower - tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n.165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Tale disposizione prevede che "Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato". L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione e nella quale le stesse sono state poste in essere. La disposizione prevede quindi: la tutela dell'anonimato. Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower. La previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante. Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) in qualsiasi forma, con garanzia da parte di questi della conservazione delle segnalazioni raccolte e dell'anonimato dei segnalanti. Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dall'RPCT, anche per le attività poste in essere in relazione al suo ordinario lavoro d'ufficio, le comunicazioni dovranno essere indirizzate all'ANAC.

6. Entrata in vigore

Il presente Piano, entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'OPI, una validità triennale e potrà essere aggiornato annualmente.

L'aggiornamento annuale del piano potrà essere determinato dall'eventuale mutamento della normativa o dall'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTCP, anche dovuti a modifiche delle competenze dell'Ente.

Il RPCT potrà proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

7. Destinatari del Piano

Sono stati identificati destinatari del Piano del PTPC, con obbligo da parte di tutti i soggetti indicati di seguito, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano:

- ✓ I componenti del Consiglio Direttivo
- ✓ I componenti della Commissione Albo Infermieri
- ✓ I Revisori dei Conti
- ✓ Il personale dipendente
- ✓ I consulenti

8. Codice di comportamento

Tutti i componenti il Consiglio direttivo e i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e quello dell'Opi di Agrigento. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

9. Trasparenza e accesso alle informazioni

L'Opi si è dotato della sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale www.opiagrigento.com.

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- a) Assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza.
- b) Per pubblicazione si intende la pubblicazione nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", dei documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine.
- c) Accesso al sito istituzionale diretto e immediato.

10. Conclusioni

Il consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con delibera di Consiglio n. delibera 10/2024 del 14 febbraio 2024

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'OPI di Agrigento nella sezione Amministrazione Trasparente.

IL RPCT

Dott. Marco Pecoraro



Il Presidente

Dott. Salvatore Occhipinti